Data Pagina

05-2018 88/92

2/4 Foglio

> 90/91 Side B Letture



## Luciano Funetta Il grido Chiarelettere, pp. 176, euro 16

Ci sono libri per cui snocciolare la trama, o tentare di sintetizzarla, è inutile o fuorviante. Ci sono libri che si compongono di suggestione - e quindi di scrittura - e immergersi in essa senza sagola di risalita è l'unica maniera per leggerli e comunicarli.

In una metropoli tecnologica sfinita dalla decadenza, dove le rotaie e le corsie preferenziali abbandonate dai mezzi pubblici che hanno smesso di funzionare - e su cui gruppi di derelitti (i Dormienti) trascorrono le notti in bivacchi che scompaiono repentinamente alle prime luci del giorno - sembrano il reverbero delle esistenze della gente comune, ormai rassegnata a una sopravvivenza in inquieta disperazione, Lena, giovane donna che lavora in una ditta di pulizie e frequenta un periferico bar di reietti, vive un presente senza direzione, deformato dalle allucinazioni di un passato oscuro e temibile, tanto distante quanto in

Luciano Funetta, dopo il bellissimo e straniante Dalle rovine, torna con la sua scrittura e il suo immaginario, che trascinano - strattonandola - la distopia in un iperrealismo scuro, nutrito dai nostri incubi e dalle nostre paure, in cui la certezza del concreto si sfarina nel possibile e la visione nel plausibile. Quasi fossimo nelle atmosfere di un pezzo dei Joy Division, o in un episodio di Black Mirror girato però dal David Lynch di Erasedhead: (non) luoghi in cui purezza e orrore, crimine e candore hanno stesso diritto di cittadinanza, perché la loro scaturigine è sempre l'uomo, con gli abissi della sua mente e del suo animo.

Marco Di Marco ...o

## Tiziano Scarpa Il cipiglio del gufo Einaudi, pp. 392, 21 euro

Adriano Cazzavillan, Nereo Rossi e Carletto Zen. Il primo è un professore di liceo, un padre di famiglia che si reinventerà romanziere e che in seguito perderà il posto di lavoro. Il secondo è un celebre telecronista: gli è stata diagnosticata una malattia degenerativa al cervello, e vorrà dunque fare i conti col proprio passato, affidandolo a un giovane ghostwriter che lo seguirà come un'ombra. L'ultimo è un giovane uomo dedito a vari lavoretti; per assicurarsi un po' di denari sfrutterà quella che tra tutte le virtù è la più indecente, pronto a sedurre vecchie ereditiere. Cosa hanno in comune questi tre soggetti? Oltre a essere i protagonisti dell'ultimo romanzo di Tiziano Scarpa, sono tre personaggi la cui vita, a poco a poco, si vestirà di nuovo.



Mentre gli androni s'illuminavano e il neon iniziava a bruciare, nuvole impenetrabili attraversavano il cielo sopra la città



sfioreranno appena, forse fin troppo poco, cosa che potrebbe esser vista come il solo difetto di un libro che, per il resto, regala elevati momenti di scrittura e narrazione, dove l'ironia estrema dell'autore è inframezzata da lucide descrizioni del nostro presente; e la letteratura, pur rimanendo, com'è ovvio, la materia sulla quale si continua a riflettere, viene contaminata con una efficace rappresentazione dei mezzi di comunicazione e dei linguaggi della contemporaneità (internet, computer, cellulari, videogiochi). Tutti elementi che fanno del Cipiglio del gufo un libro che a suo modo parla di noi e del nostro presente, nonché una lettura più che stimolante, come spesso accade con Scarpa. Marco Renzi . . . o o

nevralgico del testo, le loro storie

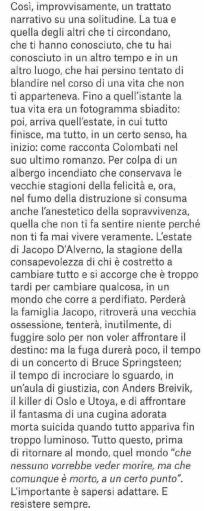
diramandosi in luoghi e situazioni differenti, andando a toccare Milano

e anche la Capitale. Tali vicende si

prenderanno pieghe inattese,

## Leonardo Colombati Estate

Mondadori, pp. 264, euro 19









Leggi anche: Simone Lenzi, In esilio (Rizzoli)

Partendo da Venezia, vero centro

non riproducibile. Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,